

“Fratelli tutti”

LA NUOVA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO sulla fraternità e l'amicizia sociale (SEGUE)

5. Le questioni legate alla fraternità e all'amicizia sociale sono sempre state tra le mie preoccupazioni. Negli ultimi anni ho fatto riferimento ad esse più volte e in diversi luoghi. Ho voluto raccogliere in questa Enciclica molti di tali interventi collocandoli in un contesto più ampio di riflessione. Inoltre, se nella redazione della *Laudato si'* ho avuto una fonte di ispirazione nel mio fratello Bartolomeo, il Patriarca ortodosso che ha proposto con molta forza la cura del creato, in questo caso mi sono sentito stimolato in modo speciale dal Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, con il quale mi sono incontrato ad Abu Dhabi per ricordare che Dio «ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro». Non si è trattato di un mero atto diplomatico, bensì di una riflessione compiuta nel dialogo e di un impegno congiunto. Questa Enciclica raccoglie e sviluppa grandi temi esposti in quel Documento che abbiamo firmato insieme. E qui ho anche recepito, con il mio linguaggio, numerosi documenti e lettere che ho ricevuto da tante persone e gruppi di tutto il mondo. tutti. A lui si deve la motivazione di queste pagine.

6. Le pagine che seguono non pretendono di riassumere la dottrina sull'amore fraterno, ma si soffermano sulla sua dimensione universale, sulla sua apertura a tutti. Conseguo questa Enciclica sociale come un umile apporto alla riflessione affinché, di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole. Pur avendola scritta a partire dalle mie convinzioni cristiane, che mi animano e mi nutrono, ho cercato di farlo in modo che la riflessione si apra al dialogo con tutte le persone di buona volontà.

Riflettiamoci...

“Nel Natale noi incontriamo la tenerezza e l'amore di Dio che si china sui nostri limiti, sulle nostre debolezze, sui nostri peccati e si abbassa fino a noi”.
(BENEDETTO XVI)

NOVENA DI NATALE alle 7.00 e alle 18.00

Vita di Comunità

✓ 24 E 25 DICEMBRE

Martedì 24 ci saranno regolarmente la Novena alle 7.00 e le SS. Messe alle 7.30, 8.30 e 9.30. Alle 18.00 la conclusione della Novena di Natale.

* **Alle 19.00: Ufficio delle Letture e S. MESSA DELLA NOTTE DI NATALE.** La celebrazione sarà in Chiesa superiore. *Superati i 200 fedeli, contemporaneamente si celebrerà la S. Messa della Notte anche nella cappella inferiore.*

* **Alle 6.30: S. MESSA DELL'AURORA.**

* Seguiranno regolarmente le **S. MESSE DEL GIORNO DI NATALE** secondo i consueti orari: **7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.15 - 12.15 - 18.30.**

✓ CONFESSIONI

Martedì 24, troverete i sacerdoti disponibili per le Confessioni sia al mattino **dalle 10.00 alle 12.00** che il pomeriggio **dalle 16.30 alle 18.00.**

✓ S. STEFANO - 26 DICEMBRE

Non è giorno festivo, per cui le **SS. Messe saranno secondo l'orario feriale (8.30 - 9.30 - 18.30).**

✓ **DOMENICA 27 DICEMBRE: Festa della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.**

✓ CAMBIO D'ORARIO

La S. Messa delle 12.15 dal 1° gennaio **sarà spostata alle 12.30.**

✓ OPERE DI CARITÀ DI AVVENTO

Rivolgersi in segreteria o in accoglienza per le ultime adesioni.

| Battesimo | Funerali |
|---------------|--------------------------------|
| • Matteo Zago | • Stefano De Angelis (anni 57) |
| | • Maurizio Martona (anni 66) |

Noi di... SAN LUCA al Prenestino

n° 4



del 20/12/20

PERIODO DI RESTRIZIONI... SPALANCHIAMO LA PORTA AL REDENTORE

Carissimi amici, Maria - prossima ormai a partorire Gesù - e Giuseppe vanno a Betlemme per il censimento disposto da Cesare Augusto quando Quirinio era governatore della Siria... mentre sembra che le sorti del mondo siano in mano ai “grandi” di allora, il Verbo di Dio si fa carne per salvare il mondo, così come Dio aveva promesso subito dopo il peccato originale. Così anche oggi, mentre l'attenzione è rivolta alla pandemia e ai dpcm, Dio viene a salvarci. Le diverse calamità ci ricordano il nostro limite e il fatto che possiamo essere potenti e perfino prepotenti ma non onnipotenti perché è Gesù Cristo l'unico salvatore del mondo. Proprio ora che ci sentiamo insicuri e isolati Dio viene in tutte le case, in tutti gli ospedali, in tutti i cuori, ovunque si faccia un po' di spazio per accoglierlo. Osserveremo responsabilmente e doverosamente le disposizioni delle Autorità, ma vivremo pienamente la grazia del Natale. Rivivremo la nascita di Gesù, nella Notte Santa, il 24/12 alle 19.00; alle 6.30 la S. Messa dell'Aurora per celebrare l'annuncio degli angeli ai pastori - gli ultimi che diventano primi - poi, regolarmente, tutte le SS. Messe festive. Dio non ci lascia soli, viene e viene come salvatore! Accogliamolo e sarà davvero un Buon Natale!

don Romano

Avvento di carità

Conosciamo più da vicino le **tre iniziative di carità** proposte alla nostra Comunità parrocchiale in questo tempo di Avvento...

3 Per i carcerati di Rebibbia

I primi così come ci dicono i Vangeli ad andare ad adorare il Bambino sono i pastori, mercenari, gente povera. Non ci sono maestri della legge o dottori, non ci sono sacerdoti, scribi o leviti. Ci sono persone semplici e povere. Abbiamo la possibilità contemplando la grotta di Betlemme di allargare il nostro cuore, di non chiuderlo nel nostro egoismo, di compiere gesti di solidarietà. A Natale puoi farti fratello, prossimo di chi tu non hai scelto ma che il Signore ha reso tale per te. Pensiamo ai detenuti ristretti nelle carceri, fratelli e sorelle che hanno fatto del male ma che il Signore ama, anche per loro il Bambino di Betlemme è nato. Mi sono permesso di chiedere al vostro parroco vista la fraternità che ci unisce da tanti anni di fare la raccolta di panettoni da donare ai detenuti. È un piccolo segno di carità nei confronti di chi ha sbagliato, ma è anche un segno di fraternità e di vicinanza nei confronti di chi ha visto le tenebre. Cristo è la luce che vince le tenebre. Grazie di cuore.

don Antonio Pesciarelli
Capellano di Rebibbia

Il Padre Nostro nel nuovo Messale

PARTE 4

Nell'ultimo articolo, abbiamo visto che è preferibile adottare l'accezione negativa di *peirasmos* (tentazione) per interpretare la sesta petizione del Padre Nostro. Il senso di questa petizione non può essere quindi "non metterci alla prova" perché, come abbiamo detto, la "prova" (nel senso neutro di *peirasmos*) è una strategia di Dio per saggiare e corroborare la fede dei suoi eletti (cf. Gen 22,1; Es 15,25; 16,4; ecc.) ed essa è necessaria per entrare nel Regno (cf. At 14,22). L'autore della "tentazione" invece è il Maligno come viene confermato anche nell'ultima petizione: "ma liberaci dal male/Maligno". Dio quindi non tenta e non induce in tentazione nessuno (cf. Gc 1,13); anzi, Egli è colui che dà la forza di non cadere (cf. Mt 26,41). Tuttavia, bisogna precisare che le tentazioni fanno parte del nostro cammino. Infatti, Gesù stesso fu anche Lui tentato durante la sua vita terrena (cf. Mt 4,1; 26,36-46; 27,40-43). Nel Padre Nostro, non si chiede tanto di non avere tentazioni, ma piuttosto di poter vincerle nel momento in cui esse si presentano. Fatta questa precisazione possiamo quindi affrontare e spiegare la traduzione e l'interpretazione del verbo "eispheero" che viene adoperato in questa petizione.

Il verbo "eispheero" nella sesta petizione

Nel testo greco di questa petizione abbiamo la frase: "kai me eisenkēs hēmas eis peirasmon". Trovia-

mo qui un congiuntivo aoristo (che esprime una richiesta puntuale) del verbo "eispheero" con una negazione "me". Per capire il significato di questo verbo greco e della sua negazione, bisogna interpretarlo con tutte le sfumature implicate nella negazione di un verbo causativo in aramaico (la lingua parlata nel tempo di Gesù) e quindi una traduzione letterale suonerebbe così: "e fa' che non cadiamo in tentazione". La traduzione della Cei "non abbandonarci alla tentazione" sembra quindi essere il modo migliore per esprimere la richiesta di un intervento di Dio a sostenerci nell'ora della tentazione.

Per concludere, possiamo dire che le tentazioni fanno parte del nostro cammino. Dio non ce le elimina; ma in esse Egli ci aiuta perché, invece che luogo di sconfitta, diventino luogo di vittoria oppure di perdono se cadiamo. Per questo, afferma San Paolo in 1Cor 10,13: "Nessuna tentazione, superiore alle forze umane, vi ha sorpresi; Dio infatti è degno di fede e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze ma, insieme con la tentazione, vi darà anche il modo di uscirne per poterla sostenere".

Rialziamoci dunque se siamo caduti! Dio è l'unico nostro Liberatore.

don Thierry

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 - 00176 Roma

sanlucaroma@gmail.com

www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.15-18.30

feriali: 8.30-9.30-18.30

| | | |
|---|-------------------------|---|
| + 4ª DI AVVENTO 2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88 (89); Rm 16,25-27; Lc 1,26-38 R. Canterò per sempre l'amore del Signore. | Novena di Natale | 20 DOMENICA L. O. 4ª set. |
| S. Pietro Canisio (mf) Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17; Sal 32 (33); Lc 1,39-45. R. Esultate, o giusti, nel Signore; cantate a lui un canto nuovo. | Novena di Natale | 21 LUNEDÌ L. O. 4ª set. |
| 1 Sam 1,24-28; C 1 Sam 2,1.4-8; Lc 1,46-55 R. Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore. | Novena di Natale | 22 MARTEDÌ L. O. 4ª set. |
| S. Giovanni da Kety (mf) Mt 3,1-4.23-24; Sal 24 (25); Lc 1,57-66 R. Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza. | Novena di Natale | 23 MERCOLEDÌ L. O. 4ª set. |
| 2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88 (89); Lc 1,67-79. R. Canterò per sempre l'amore del Signore. Vigilia • Is 62,1-5; Sal 88 (89); At 13,16-17.22-25; Mt 1,1-25. | Novena di Natale | 24 GIOVEDÌ L. O. 4ª set. |
| + NATALE DEL SIGNORE (s) N • Is 9,1-6; Sal 95 (96); Tt 2,11-14; Lc 2,1-14 R. Oggi è nato per noi il Salvatore. A • Is 62,11-12; Sal 96 (97); Tt 3,4-7; Lc 2,15-20 R. Oggi la luce risplende su di noi. G • Is 52,7-10; Sal 97 (98); Eb 1,1-6; Gv 1,1-18 R. Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio. | | 25 VENERDÌ L. O. Propria |
| S. Stefano (f) At 6,8-10.12; 7,54-60; Sal 30 (31); Mt 10,17-22 R. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito. | | 26 SABATO L. O. Propria |
| + SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE (f) Gn 15,1-6; 21,1-3; Sal 104 (105); Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40 R. Il Signore è fedele al suo patto. | | 27 DOMENICA L. O. Propria |